

CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

(ora S.Niccolò)

in San Piero in Campo

di Luigi Maroni

La liturgia e l'arte associano la memoria dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (martiri), considerandoli le colonne portanti della Chiesa. Il primo come Vicario di Cristo in terra, che iniziò il Pontificato a Roma, il secondo come Apostolo delle genti che con le sue "lettere alle varie Chiese", porta ancora ovunque il messaggio della salvezza. La loro festa si celebra il 29 Giugno e, come anno del martirio, viene indicato il 64 d.C. Oltre a questa celebrazione insieme, per San Paolo c'è pure il 25 gennaio (la Conversione) e per S. Pietro in varie località, il 1° agosto (le catene della prigionia). Risale a S Ambrogio Vescovo di Milano, la solenne affermazione : "Ubi Petrus ibi Ecclesia"; in tali parole c'è l'invito all'unità in ogni tempo col Papa, successore dell'Apostolo Pietro.

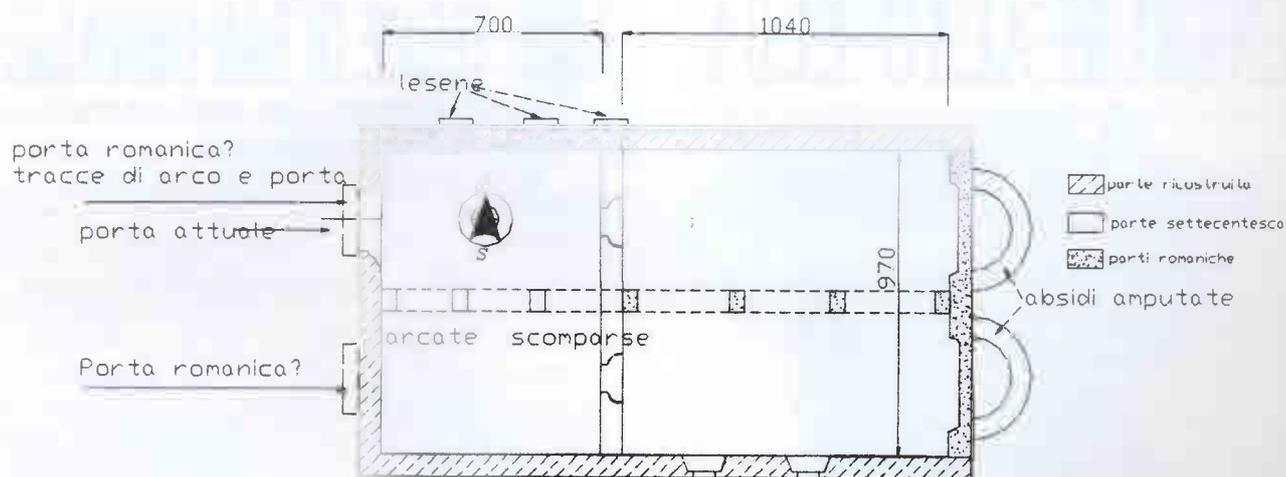
Alla fine del Duecento compare nell'elenco delle Decime la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo, divenuta parrocchia quando cessò l'uso feudale che le Pievi fossero al di fuori dei centri abitati (E. Lombardi).

Così restò fino al tardo Cinquecento allorché fu costruita la nuova Chiesa parrocchiale.

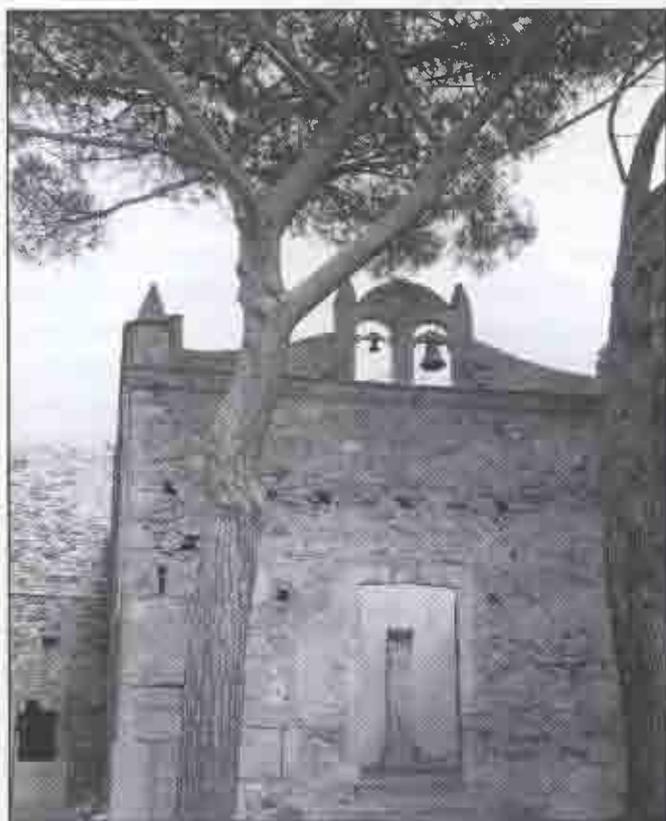
Da un successivo elenco delle Decime (1302-

1303) sappiamo che la Chiesa pagò la sua quota che fu di "una libbra d'argento e 12 soldi". Si trattava di una Chiesa romanica dalla forma assolutamente unica all'Elba poiché presentava due navate simmetriche, due absidi e due altari. Le navate erano separate tra loro da una archeggiatura che poggiava su quattro colonne e due pilastri, di cui uno era addossato alla parete inter-absidale e uno al centro della parete interna che costituiva la facciata.

Certamente il crollo e il rifacimento successivo della parte anteriore della Chiesa, hanno cambiato poi l'aspetto della costruzione romanica originale. La ricostruzione della facciata e del campanile a vela, avvenuta nel Cinquecento, fu eseguita con una diversa tecnica muraria, cioè con scaglie di pietra, sassi irregolari e mattoni, per cui possiamo dire che del muro romanico restano solo alcune bozze di granito lavorato a livello del basamento. Non è possibile neppure identificare la posizione originaria del portale d'ingresso e pertanto ci chiediamo se fosse in posizione eccentrica o fosse duplice. La seconda ipotesi ci sembra quella più verosimile. E' ipotizzabile che il campanile a vela originario avesse due campate e due campane



Pianta della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo



Facciata della Chiesa

come quello attuale che è stato ricostruito. Il crollo determinò un accorciamento di circa un terzo della lunghezza delle navate. Attualmente oltre la facciata, appena varcato l'ingresso, si apre uno spazio vuoto senza copertura, come un grande patio, e in fondo a questo è stato costruito forse nel 1700, un muro con due finestre e con due porte d'accesso alle navate. Queste ultime risultano pertanto divise da tre arcate (invece delle cinque originali) che poggiano su due sole colonne e due pilastri. Da precisare che mentre la colonna distale presenta un capitello con decorazioni zoomorfe, quella prossimale ha invece un abaco di tipo ionico. I muri perimetrali, danneggiati anch'essi per crolli legati a problemi di statica della costruzione

romantica, sono stati fortemente rimaneggiati. Il muro originario è visibile solo sulla parete Nord tra l'angolo della facciata a Nord-Ovest e la terza lesena. Delle due absidi, che sono state amputate, resta soltanto un abbozzo di nicchia poco profonda, contornata dall'arco di coronamento romanico. Anche la parete Sud è stata



Fortezza dell'angolo nord-ovest e parete nord della Chiesa

ricostruita sommariamente e in essa si possono riconoscere alcune bozze di granito lavorato, appartenenti all'antica struttura e riutilizzate. Ha una sola finestrella che certo non è originale. La parete Est della Chiesa all'esterno, reca ancora visibili le tracce dei punti dove si trovavano le absidi. E' bene mettere ancora in evidenza che gli angoli Nord Est e Sud-Ovest della Chiesa furono inglobati nelle due fortezze quattrocentesche, e che la Chiesa era intonacata e affrescata (anche in questo è unica all'Elba). Nell'interno dell'edificio sacro, sulla parete Nord e su quella a Sud, sono ancora leggibili figure di Santi e una crocifissione attribuiti ad un pittore catalano del XV sec. le cui opere si trovano al Museo Nazionale di Pisa e al Museo di Barcellona (E. Lombardi).



Cabinovia MONTE CAPANNE

S.E.T. s.r.l. - Portoferraio

Biglietteria: Stazione Cabinovia a Marciana

Tel. 0565 901020

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.

